

# ATTO TERZO.

Parte interna della Fortezza, nella quale è ritenuto prigioniero Arbace. Cancelli in prospetto. Picciola Porta a mano destra, per la quale si ascende alla Regia.

## SCENA I.

ARBACE, poi ARTASERSE.

*Artas.* Arbace.

*Arbac.* **A** Oh Dei, che miro! In questo albergo

Di mestizia, e di orror chi mai ti guida?

*Artas.* La pietà, l'amicizia.

*Arbac.* A funestarti

Perchè vieni, o Signor?

*Artas.* Vengo a salvarti.

*Arbac.* A salvarmi!

*Artas.* Non più. Per questa via,

Che in solitaria parte

Termina della Regia, i passi affretta.

*Arbac.* Mio Rè, se reo mi credi,

K

Perche